



Kenwood KA-3080R

Kenwood Il nome Kenwood non abbisogna certo di presentazioni per gli appassionati di Alta Fedeltà, anche perché è uno di quei marchi del Sol Levante che hanno una loro specifica missione aziendale nell'elettronica di consumo ed in particolare nel campo audio. Conseguenza di ciò è che forse, non sarà conosciuto da tutti i consumatori, ma lo è sicuramente da tutti gli audiofili. In altre parole, la diffusione del nome Kenwood all'interno del «target» aziendale è molto prossima al 100%, e questo è uno degli obiettivi fondamentali di qualsiasi ufficio di marketing, se a questo aggiungiamo pure che il marchio ha anche una buona reputazione, non possiamo che riconoscergli l'ottima strategia pubblicitaria. Ma la cosa non si ferma ad una questione di solo marketing, tutto ciò è frutto della specifica caratterizzazione che ha permesso all'azienda di non disperdere energie e di specializzarsi fortemente nel settore, infatti è grazie alla Kenwood che, sistematicamente, ci ritroviamo nei nostri apparecchi casalinghi molte novità tecnologiche di notevole livello.

In questa tornata di prove, abbiamo l'occasione di valutare le prestazioni del nuovo amplificatore di classe media siglato KA-3080R, un integrato da 70 watt dotato di ingresso phono e di telecomando.

Dal punto di vista estetico, questo integrato si presenta molto sobrio e senza tanti fronzoli, sia sul pannello anteriore che sul pannello posteriore, dove riteniamo interessante far notare la presenza di un ingresso phono, oramai non molto comune negli amplificatori «moderni». Per quanto riguar-

da le possibilità operative, praticamente vi sono tutte: i controlli di tono (giustamente limitati nelle possibilità d'intervento), il «loudness» e la barra separati di registrazione.

Come ultima possibilità è presente un completo telecomando, ormai irrinunciabile oggetto di disputa e controllo familiare tanto che non si dice più «chi è che porta i pantaloni in questa casa», ma «chi è che usa il telecomando...».

La costruzione del Kenwood ricalca quello che ormai possiamo considerare lo standard per gli amplificatori integrati di tipo economico, vale a dire una grande piastra di circuito stampato che ospita praticamente tutti i circuiti audio, separata dalla zona dove risiede il trasformatore di alimentazione dall'alettato dissipatore. Nel caso di questo integrato giapponese possiamo dire che la qualità generale dei componenti appare di discreto livello, ad esempio il dissipatore è in un blocco estruso, completamente in alluminio, il generoso trasformatore presenta una fascia in rame di cortocircuito magnetico per diminuire il flusso magnetico disperso, i circuiti di amplificazione linea dell'amplificatore è dotato di una sezione di alimentazione a transistor completa-

mente separata (con trasformatore dedicato). In definitiva in questo piccolo Kenwood si ritrovano molte soluzioni interessanti, di norma applicate su apparecchi di categoria superiore.

La capacità totale di filtraggio della sezione di potenza è pari a 13600 μ F, mentre i finali utilizzati sono una coppia di D2560/B1647, dei transistor bipolari dalle discrete capacità di erogazione in corrente. Infine, i circuiti audio sono di tipo ibrido, vale a dire ad integrati e transistor discreti, segno questo di una buona attenzione alla qualità del trattamento del segnale.

Alla luce di tutto questo è chiaro che stiamo trattando un amplificatore che si presenta sicuramente meglio di quanto ci si aspetti se ci si ferma alla sola valutazione del prezzo.

Le misure

Al banco di misura il Kenwood si è ben comportato, mostrando le proprie doti in termini di potenza erogata e TRITIM. In particolare la CCL ci mostra un buon comportamento, in linea con le caratteristiche che ci si può aspettare da un amplificatore di categoria superiore. La TRITIM appare molto pulita e conferma le buone doti di pilotaggio della sezione finale del KA-3080R, ben oltre i dati di targa. Molto lineare appare la linearità dell'equalizzazione RIAA, ma ormai sembra che serva a pochi, soprattutto nella fascia di mercato di questo integrato. Le altre misure rientrano nella norma, in particolare appare buona la simmetria degli interventi dei controlli di tono e di discreto livello il rapporto segnale rumore, su valori che non destano alcuna preoccupazione. Certamente il banco di misura non ha in alcun modo intimorito l'amplificatore giapponese, che è uscito dalla prova in modo brillante.

Costruttore: Kenwood.

Distributore per l'Italia: Kenwood Electronics Italia SPA - Via G. Sirtori 7/9, 20129 Milano - Tel. 02/204821.

Prezzo: KA-3080R L. 480.000 (listino 1/10).

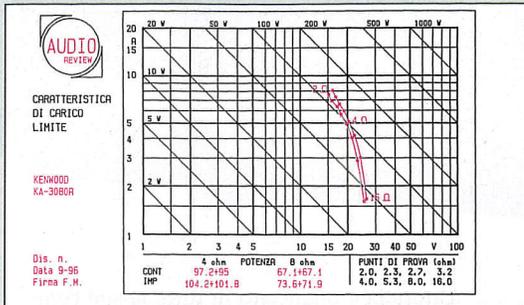
CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Potenza di uscita continua: 70/100 watt RMS su 8/4 ohm a 1 kHz (DIN) - **Distorsione armonica totale:** 0.06% (da 20 Hz a 20 kHz, 35 W, 8 ohm) - **Sensibilità di ingresso e impedenza:** 2,5 mV/47 kohm (ingresso phono MM), 200 mV/33 kohm (ingressi ad alto livello) - **Rapporto segnale/rumore:** 77 dB (ingresso phono MM), 105 dB (ingressi ad alto livello) - **Risposta in frequenza:** 5 Hz-100 kHz +0 dB -3 dB (precisione del preamplificatore RIAA: ± 1 dB da 20 Hz a 20 kHz) - **Dimensioni:** 440x123x395 mm - **Peso:** 8 kg.

CARATTERISTICHE RILEVATE

USCITA DI POTENZA

Caratteristica di carico limite:

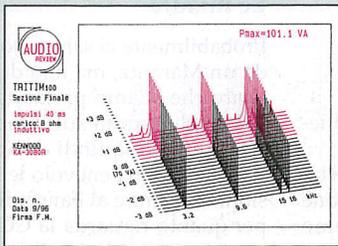


Fattore di smorzamento su 8 Ω:

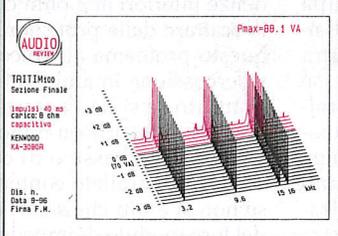
a 100 Hz 44; a 1 kHz 42; a 10 kHz 43

Tritim in regime impulsivo:

Carico induttivo
8 Ω/+60°



Carico capacitivo
8 Ω/-60°



INGRESSO CD

Impedenza: 38 kΩ/530 pF

Sensibilità: 237 mV

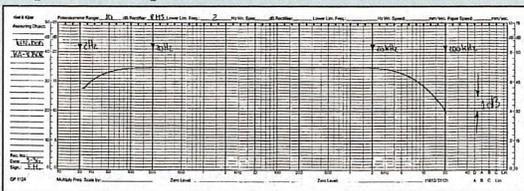
Rapporto segnale/rumore (pesato A): terminato su 600 Ω, rif. 500 mV ingresso: 99,9 dB

INGRESSO REGISTRATORE

Impedenza: 41 kΩ/370 pF. Sensibilità: 237 mV

Rapporto segnale/rumore (pesato A): terminato su 600 Ω, rif. 500 mV ingresso: 100 dB

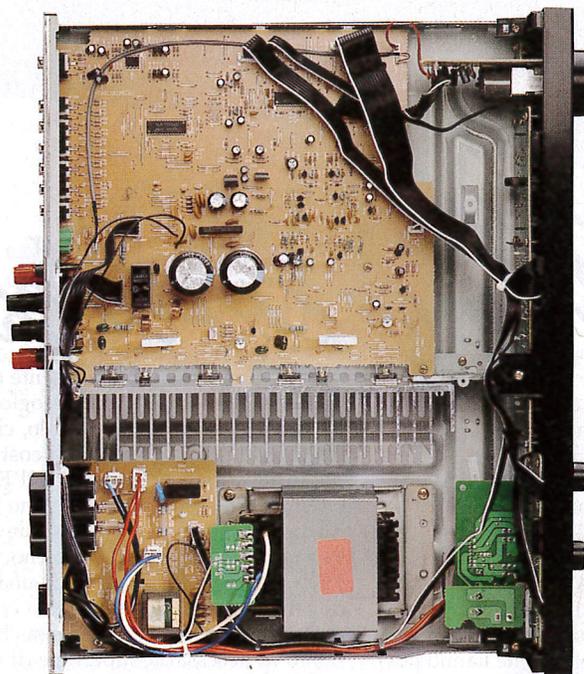
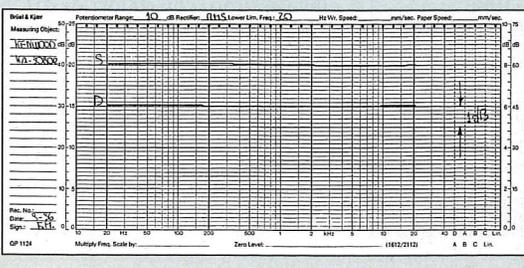
Risposta in frequenza (a 2,83 V su 8 Ω):



INGRESSO FONO MM

Impedenza: 48 kΩ/210 pF. Sensibilità: 3,06 mV. Rapporto segnale/rumore (pesato A): terminato su 600 Ω, rif. 5 mV ingresso: 81,5 dB

Risposta in frequenza (fono MM):



Le possibilità di connessione sono praticamente tutte presenti, troviamo tra l'altro anche l'ingresso phono.

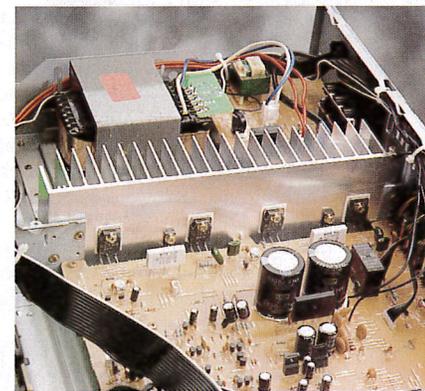
La costruzione interna denota una realizzazione tipica per la classe dell'apparecchio, con diverse soluzioni interessanti.

La sezione finale e le alette di raffreddamento sono ben costruite e dimensionate, affermazione confermata dalle buone caratteristiche evidenziate al banco di misura.

Conclusioni

A questo punto sembra molto facile tirare le conclusioni, l'apparecchio è ben costruito; va molto bene al banco di misura, confermando e superando le prestazioni dichiarate; alla prova di ascolto ha mostrato un comportamento molto «solido» e senza indecisioni, con una gamma bassa eccellente; quindi, anche alla luce del buon prezzo, non possiamo far altro consigliare di ascoltare questo KA-3080R a tutti coloro che hanno intenzione di acquistare un valido integrato di classe economica.

Mario Masserotti Benvenuti



L'ASCOLTO

Per l'ascolto di questo nuovo Kenwood ho approntato il mio solito impianto casalingo, costituito dal lettore di CD Sony CDP999 e dai miei fidati diffusori autoconstruiti di grandi dimensioni. Il primo album inserito nel cassetto è stato quello dei Fugees, il gruppo «rap» rivelazione di questo ultimo scorcio di anno, soprattutto con la particolare versione di «Killing me softly», ed è proprio con questo brano che ho valutato le qualità dell'integrato giapponese. Le notevoli percussioni iniziali sono state riprodotte abbastanza fedelmente, senza cenni evidenti di crisi o di saturazioni, ovviamente a patto di non alzare troppo il volume e richiedere livelli acustici eccessivi. Sui registri alti, e con la notevole voce di Lauryn, non ho notato indecisioni, anche se sulle note sostenute e ad alto volume sembrava crearsi un certo velo di opacità che ha un poco disturbato la riproduzione. Passando all'altra notevole «cover» dell'album: «No woman no cry», dell'indimenticato Bob Marley, devo dire che la particolare versione del brano mi ha ben disposto ed ho trovato molto piacevole l'ascolto, senza rilevare particolari problemi (comunque a livelli di ascolto non troppo alti) nella restituzione dell'integrato giapponese. Cambiando album ho inserito il solito AUDIORECORDS n. 5 con le musiche di Locatelli, in questo caso il piccolo Kenwood ha dimostrato anche una buona disposizione della scena acustica dell'Orchestra da Camera del Festival Internazionale di Brescia e Bergamo, mentre si sono confermate le impressioni precedenti riguardanti i registri alti. Infatti i violini ed in genere gli archi più alti, non mi sono apparsi cristallini come in altre occasioni. In definitiva una prestazione di buon livello, che conferma le buone impressioni derivate dalle ottime prestazioni strumentali e che alzano di molto il già ottimo rapporto qualità/prezzo.

M.M.B.